AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Ufficio di DAKAR
“ LA COOPERAZIONE ITALIANA PER UNO SVILUPPO INCLUSIVO ”
©Sunu Nataal

“LA COOPERAZIONE ITALIANA PER UNO SVILUPPO INCLUSIVO”

EDITORIALE

Marco FALCONE

Titolare della sede AICS di Dakar

Mamour Ousmane BA

Direttore della Cooperazione Economica e Finanziaria del Ministero dell'Economia, del Piano e della Cooperazione senegalese

Giovanni Umberto DE VITO

Ambasciatore d'Italia a Dakar

L'Africa è sicuramente il continente privilegiato per la Cooperazione allo sviluppo italiana e l'area del Sahel è da sempre animata da numerose iniziative sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale.

Il Senegal fa parte dei paesi prioritari della nostra cooperazione che è qui presente da oltre quarant'anni. Un prezioso intreccio fatto di contatti, relazioni e sfide che unisce i nostri due paesi secondo un tracciato che si allarga sempre di più anche grazie al prezioso contributo della diaspora senegalese in Italia.

Il modello di cooperazione che è stato concepito e che viene messo in pratica da molti anni valorizza l'*ownership* locale: la maggior parte delle iniziative è infatti a diretta esecuzione del governo senegalese e viene realizzata grazie all'assistenza tecnica italiana.

In questi ultimi anni si è puntato a creare esperienze innovative all'interno dei nostri settori di intervento e lo abbiamo potuto fare grazie alla preziosa collaborazione delle istituzioni senegalesi e al contributo della società civile locale, in particolare i giovani che stanno responsabilmente partecipando allo sviluppo di questo paese con dedizione ed entusiasmo.

Punto di partenza di tutti gli interventi è l'inclusione, intesa come il non lasciare mai nessuno indietro e come valorizzazione della diversità, vista come opportunità di leva per il progresso. Garantire a tutti la partecipazione ai processi di sviluppo, alla sostenibilità degli interventi e alla prevenzione dei conflitti, questa la convinzione su cui AICS Dakar fonda da sempre il suo impegno a fianco dei paesi di intervento.

Fin dagli anni '80 l'Italia è uno dei principali partner del Senegal in materia di sostegno allo sviluppo. La Cooperazione italiana si è contraddistinta per un approccio che supera il concetto di assistenzialismo rendendo protagonistala popolazione in quanto attore principale di sviluppo e non mero beneficiario. Simbolo di questo nuovo approccio, i progetti legati al settore privato che mettono al centro dell'azione la diaspora senegalese e la progettualità degli investimenti in loco. Un'attenzione particolare è riservata alle donne e ai giovani, al centro dell'azione della Cooperazione italiana.

L'approccio strategico di lotta alla povertà dell'Italia si fonda sulla crescita economica e la dimensione sociale, considerata imprescindibile. Settori principali come l'agricoltura, la trasformazione dei prodotti alimentari, la salute, lo sviluppo locale, la cooperazione decentrata, sono di fondamentale interesse nella cooperazione tra i due paesi.

Il programma paese Italia-Senegal 2014-2016 ha confermato i tre principali settori di intervento: agricoltura e sviluppo rurale; settore privato e sviluppo economico locale; protezione sociale, genere e educazione. La pertinenza di questi settori è stata ribadita durante il lavoro di coordinazione con l'Unione europea che ha portato alla stesura del "Documento di strategia comune per il Senegal 2018-2023".

Sono particolarmente lieto di poter introdurre questa pubblicazione sulle attività che l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo svolge con grande apprezzamento in Senegal, Paese amico dell'Italia e con il quale, fin dall'indipendenza, abbiamo stabilito proficui legami e rapporti di collaborazione.

Siamo impegnati ad accompagnare le strategie di crescita inclusiva e riduzione della povertà promosse dalle autorità senegalesi, aiutandole ad affrontare alcune delle maggiori sfide lungo il cammino di sviluppo intrapreso. In questo senso, sosteniamo convintamente la democrazia senegalese come esempio di stabilità in Africa occidentale e nel continente africano. Il dialogo fra il Governo italiano e il Governo senegalese, anche per questi motivi, risulta intenso e continuo. Ed in tale ambito il partenariato per lo sviluppo costituisce una componente essenziale delle nostre relazioni, uno strumento efficace per promuovere forme di cooperazione basate su una visione condivisa di sviluppo umano sostenibile. L'AICS si dimostra un attore centrale in tale contesto, lavorando a stretto contatto con le controparti senegalesi nei settori della sicurezza alimentare e sviluppo rurale, educazione, imprenditorialità e protezione sociale, nonché contribuendo a mettere a sistema le molteplici azioni condotte con la società civile, i territori e la diaspora senegalese in Italia, il cui grande potenziale e dinamismo per costruire progetti imprenditoriali di successo vogliamo sempre più incoraggiare.

Il coinvolgimento della comunità senegalese in Italia fa parte dell'approccio italiano alla cooperazione allo sviluppo, basato su principi di inclusività, rispetto della dignità umana e che dedica particolare attenzione alle donne, ai giovani e alla riduzione delle disuguaglianze. Oggi più che mai, di fronte alle grandi responsabilità che ci impone la pandemia Covid-19, l'Italia vuole adoperarsi per rafforzare quel ruolo di ponte tra i due continenti – Europa e Africa – che ci assegnano la nostra storia e la nostra posizione geografica. Un partner alla pari, affidabile e sensibile alle istanze del continente, rafforzato in questo 2021 dall'incarico come Presidenza di turno del G20.

©Audy Valera

INTRODUZIONE

Fin dagli anni '80, l'Italia ha sostenuto le azioni del Senegal volti alla pace, allo sradicamento di tutte le forme di povertà e all'emancipazione economica e sociale dei gruppi più vulnerabili, in virtù dell'intensa collaborazione politica, culturale e sociale tra i due paesi.

La Cooperazione italiana ha aperto un ufficio a Dakar nel 2006 a testimonianza dell'importanza che l'Italia attribuisce allo sviluppo del Senegal, paese al centro della stabilità democratica in Africa occidentale. Con un mandato di competenza regionale, l'Ufficio AICS di Dakar è il centro delle attività di programmazione, monitoraggio e coordinamento per Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea-Bissau, Guinea, Mali, Mauritania e Sierra Leone.

La capitalizzazione degli esperimenti effettuati negli ultimi anni, con l'obiettivo di andare oltre gli approcci tradizionali di cooperazione caratterizzati da una comprovata frammentazione degli interventi, rappresenta la base per la costruzione del nuovo Programma Paese.

Non più progetti settoriali ma una cooperazione basata su una visione condivisa di sviluppo umano sostenibile. L'esperienza acquisita nel corso degli anni dalla Cooperazione italiana in Senegal e le raccomandazioni più recenti dell'ultima Peer Review dell'OCSE-DAC (2019), incoraggiano la sede AICS di Dakar a consolidare e sfruttare migliori pratiche, concentrandosi su aree di intervento ben definite e interconnesse, al fine di creare effetti moltiplicatori e ottimizzare gli impegni di cooperazione allo sviluppo.

In questa prospettiva, l'Italia e il Senegal sono impegnati nell'attuazione di un programma basato su tre assi di intervento strategico correlati, in cui le comunità di base svolgono un ruolo attivo nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche locali.

Le iniziative relative al periodo 2018-2020, in piena coerenza tematica e geografica con i precedenti programmi per paese e in linea alle politiche settoriali nazionali, confermano come prioritari i settori di intervento dello sviluppo rurale e della gestione delle risorse naturali; sviluppo umano, con particolare riferimento all'istruzione; occupazione, settore privato e formazione professionale.

Nonostante l'Italia non possa attestarsi tra i primi donatori in termini di volume di finanziamento, il nostro paese viene comunque considerato all'interno dei principali donatori per la presenza continua e i contributi tecnici per i settori di intervento.

La riflessione fondamentale del programma di cooperazione Senegal-Italia è quello di dare vita ad una cooperazione inclusiva e che possa assumere sempre più la forma di un partenariato territoriale. Per questi motivi, dunque, non una cooperazione concepita sotto forma di assistenza, ma la condivisione di conoscenze e risorse, che coinvolge nuovi attori e residenti senegalesi in Italia che desiderano diventare veri protagonisti nello sviluppo del loro paese.

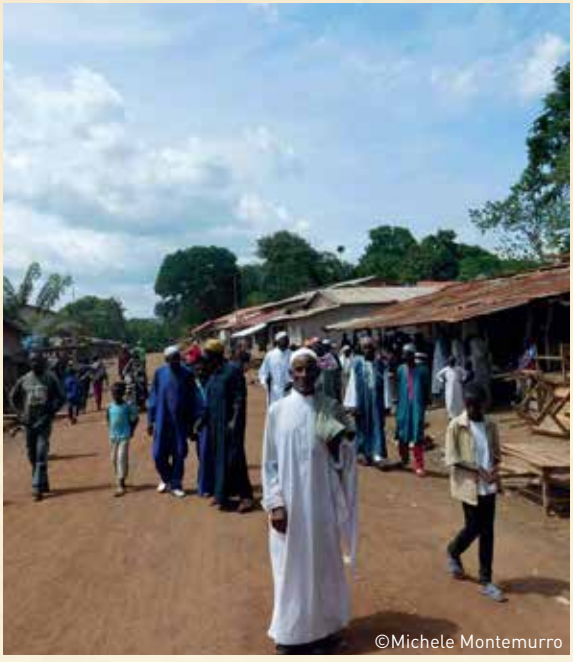
La sede AICS di Dakar conta anche due antenne a Bamako e a Conakry per permettere una maggiore collaborazione con Mali e Guinea che, pur non essendo paesi prioritari per la nostra cooperazione, contano numerosi interventi ed esperienze positive sia a livello bilaterale che multilaterale, grazie anche alla società civile italiana, da sempre presente in questi territori.

Da non dimenticare inoltre le iniziative regionali che abbracciano i vari paesi di competenza della sede e concepite per mettere a sistema le esperienze fruttuose realizzate a livello nazionale nei vari settori.

©Claudia Berlendis

REGIONALE

©Claudia Berlendis


©Michele Montemurro

L'Africa occidentale presenta una grande varietà politica ed economica, geografica e culturale, ambientale e sanitaria. È una regione esposta, contemporaneamente, alle sfide della povertà estrema, agli effetti di cambiamenti climatici, crisi alimentari ricorrenti, rapida crescita della popolazione, fragile governance, corruzione, irrisolte tensioni interne, rischi di violento estremismo e radicalismo, traffici illeciti e minacce alla sicurezza legate al terrorismo.

Il 2020 ha rappresentato un anno decisivo per questa regione, considerando, da un lato, le sfide economiche e sanitarie legate al Covid-19, il ripetersi di attentati terroristici in Mali e, dall'altro, un'unione economica e monetaria che si rafforza attraverso l'abbandono della moneta coloniale del franco e la creazione della nuova valuta "eco". Nell'attuale contesto di instabilità e crisi a livello regionale, l'impegno di AICS in Africa occidentale riflette un sostegno al consolidamento dei processi democratici e al benessere socio-economico delle popolazioni, in particolare le più vulnerabili. La maggior parte delle iniziative a carattere regionale, infatti, si concentra sullaprotezione dell'infanzia e sulla creazione di opportunità per i giovani, rispondendo alle proiezioni che sottolineano come entro il

2050 la metà della popolazione africana avrà meno di 25 anni.
La Cooperazione italiana è storicamente presente in Africa occidentale sin dagli anni '80, concentrata prevalentemente in interventi nel campo dello sviluppo rurale, della lotta alla desertificazione e della sanità. Oltre al Senegal, una particolare attenzione è rivolta al Mali, Paese oggetto di una profonda crisi politica ed umanitaria e di un articolato intervento della comunità internazionale.
Gli interventi di AICS nella regione saheliana sono realizzati seguendo i principi dell'orientamento ai risultati, monitorando, per ogni iniziativa, i progressi nei settori prioritari di intervento, anche alla luce degli obiettivi delineati nelle strategie nazionali di sviluppo e di riduzione della povertà, in una prospettiva di ownership. L'aumento del livello di resilienza della popolazione è un obiettivo centrale della strategia regionale di emergenza della di AICS nei paesi del Sahel.
Questi interventi intendono contribuire alla creazione di un ambiente di protezione e promozione dei diritti umani fondamentali, per assicurare uno sviluppo inclusivo e sostenibile su scala regionale.

WEFE/PRONAS

Sostegno alla gestione integrata delle risorse idriche e del nexus acqua – energia – agricoltura nel bacino del fiume Senegal

Obiettivo : Fornire assistenza all'OMVS (Organizzazione per la Messa in Valore del fiume Senegal) e ai quattro paesi del bacino del fiume Senegal (Guinea Conakry, Mali, Mauritania et Senegal), per la raccolta e l'analisi dei dati per il monitoraggio ambientale e la promozione di soluzioni concertate con le comunità locali per rafforzare l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, agricole e energetiche, coerentemente al nexus acqua-energia-agricoltura.

Esecutore
AICS Dakar in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea

Durata
50 mesi

Budget
6.100.000€
(UE 5.600.000€)
(Italia 500.000€)

Progetti in corso a livello regionale

PAPEV

Progetto di sostegno alla protezione dei minori vittime della violazione dei diritti umani

Obiettivo : Sostenere i Paesi di intervento (Senegal, Mali, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Niger) nell'assicurare il rispetto dei diritti dell'infanzia de jure e de facto attraverso lo sviluppo di un sistema integrato per la protezione e la promozione dei diritti dell'infanzia a livello nazionale e locale.
In particolare, il progetto mira a sviluppare una strategia integrata basata sullo sviluppo di tre componenti principali, tra cui la creazione di un sistema per la protezione dei diritti dei bambini nell'area ECOWAS, la creazione di un sistema per la protezione dei diritti dei bambini a livello nazionale, e lo sviluppo di un sistema integrato per la protezione dei bambini vittime di abusi e sfruttamento.

Esecutore
OHCHR

Durata
36 mesi

Budget
3.500.000 €

PLAMI

Programma di lotta alla malnutrizione infantile nell'Africa occidentale

Obiettivo : Sostenere i programmi di nutrizione a livello regionale e nazionale, al fine di accelerare i progressi verso la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo dei bambini in Africa occidentale. Obiettivo generale del programma è il sostegno ai cinque governi partner nell'attuazione di specifici interventi, da definirsi sulla base di un'analisi delle esigenze.

Esecutore
UNICEF

Durata
36 mesi

Budget
3.000.000 €

TUBRALI

Progetto di sostegno alla registrazione universale delle nascite e l'identità legale in Gambia, Guinea-Bissau e Mali

Obiettivo : Aumentare la registrazione delle nascite attraverso un sistema che sia funzionale e accessibile a tutti i bambini e ai loro genitori.

Esecutore
UNICEF

Durata
36 mesi

Budget
3.499.772 €

PEMS

Sviluppo delle potenzialità economiche locali e promozione di una migrazione sostenibile in Gambia, Guinea-Bissau e Guinea Conakry

Obiettivo : Lo sviluppo delle potenzialità economiche locali e la promozione di una migrazione sostenibile in Gambia, Guinea Conakry e Guinea-Bissau

Esecutore
Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Durata
24 mesi

Budget
3.000.000 €

©Audy Valera

SVILUPPO RURALE

Il Senegal è situato in una zona semi-arida, saheliana al nord e più umida al sud. Questa posizione in una area di transizione lo espone maggiormente ai cambiamenti climatici e ai rischi di siccità e degradazione ambientale, rendendo la gestione delle risorse idriche, dei suoli e della copertura vegetale un elemento di primaria importanza per garantire la produzione agricola e lo sviluppo rurale effettivamente sostenibili.

Il settore agricolo impiega il 60% della popolazione attiva e le condizioni di vita nelle aree rurali sono ancora caratterizzate da un alto livello di povertà che colpisce più della metà delle famiglie. Sono principalmente donne, piccoli agricoltori e giovani che sopravvivono attraverso l'agricoltura familiare di sussistenza su piccoli appezzamenti di terra. A livello nazionale, il sotto settore agricolo rimane comunque il principale motore delle prestazioni del settore primario: nel 2016 rappresentava il 58,7% del PIL del settore primario e ha contribuito al 9,1% del PIL reale del paese.

L'agricoltura irrigua occupa circa il 15% della superficie coltivata, in particolare nelle regioni del bacino fluviale del Senegal e nella zona delle Niayes ma si sta espandendo, ponendo ulteriori quesiti sulla sostenibilità ambientale dell'intensificazione delle produzioni agricole. In

generale, però, la maggior parte dei sistemi di produzione fa ancora affidamento sulle colture pluviali, in particolare cereali, senza aver ancora raggiunto l'autosufficienza (90% nel 2017). Questo risultato parzialmente positivo, è dovuto al forte impegno del governo senegalese che ha attuato negli ultimi anni politiche volte al miglioramento dei rendimenti e all'aumento delle superfici coltivate. La produzione di frutta e verdura è aumentata del 31% nel periodo 2012-2016, ma non è ancora sufficiente a soddisfare i bisogni alimentari della popolazione, come riportano i dati sulla malnutrizione soprattutto nei bambini sotto i 5 anni e le donne in età fertile: per i bambini la malnutrizione cronica ha una prevalenza del 21%, mentre per le donne il deficit energetico alimentare cronico è del 32%. La produzione è fortemente sbilanciata verso i cereali, creando carenze per quanto riguarda micronutrienti di origine vegetale e animale. Secondo il rapporto del Rural Survey of Food Security and Nutrition (ERASAN 2014), in Senegal, il 30% delle famiglie che vivono in aree rurali sono insicure dal punto di vista alimentare, il 12% in situazioni gravi e il 18% in situazioni moderate.

Il problema della parità tra donne e uomini nel settore agricolo è caratterizzato da un sistema patriarcale che svantaggia le donne in termini di accesso e controllo delle risorse, in particolare la terra, e di disparità nella suddivisione del carico di lavoro, potere decisionale e redditi. Pertanto, il potere economico e politico delle donne rimane marginale nonostante la loro presenza attiva in tutti i livelli del settore agricolo. L'agricoltura praticata in Senegal deve affrontare gli impatti negativi dei cambiamenti climatici combinati con gli effetti delle azioni antropiche sull'ambiente. Le risorse idrografiche, idrogeologiche, pedologiche e fitogenetiche subiscono sempre più l'effetto dannoso e devastante del cambiamento climatico globale. A ciò si deve combinare l'attività antropica che con l'aumento della popolazione e dell'urbanizzazione costituisce una vera pressione sulle risorse degli ecosistemi naturali.

In questo contesto, la Cooperazione italiana, sin dagli anni '80, ha identificato come prioritario il settore dello sviluppo rurale e dell'agricoltura, mettendo al centro del suo intervento i produttori e le loro famiglie con un approccio inclusivo nei confronti delle comunità locali, e in modo particolare cercando di garantire uguali possibilità e diritti a donne e giovani, che sono discriminati anche nelle attività economiche. A seguito dell'aggravarsi della situazione ambientale, si è deciso di tenere in conto con maggior forza la questione della gestione delle risorse naturali, essendo la protezione degli agro-ecosistemi fondamentale per poter garantire la sicurezza alimentare attuale e delle popolazioni future.

La strategia del settore è in linea con la politica agricola del Senegal (promozione dell'agricoltura familiare attraverso l'intensificazione e una migliore commercializzazione, protezione della base produttiva e sviluppo delle infrastrutture, supporto ad un'imprenditoria rurale rispettosa dell'ambiente, promozione dell'empowerment di giovani e donne, transizione agro-ecologica), e si basa su tre obiettivi principali:

- Aumentare la produzione e la produttività agricola per contribuire alla sicurezza alimentare, attraverso un'intensificazione ecologica

dell'agricoltura che tenga in conto dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
• supportare i piccoli produttori e le loro organizzazioni nella strutturazione delle filiere: dalla produzione al marketing, per un'agricoltura redditizia, equa, creando posti di lavoro e opportunità, in particolare per i giovani e le donne;
• innovare le tecniche di produzione e trasformazione dell'agroindustria attraverso la ricerca e lo sviluppo, rispettando l'ambiente e migliorando le conoscenze locali. Nell'ambito dell'attuazione della strategia settoriale e in particolare dei programmi bilaterali PAPSEN e PAIS, la cooperazione Italia-Senegal ha sviluppato con i partner tecnici della ricerca (CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche e ISRA - Istituto senegalese per la Ricerca Agricola), una strategia di ricerca-azione partecipativa in due aree: l'assistenza tecnica per la produzione risicola, con un approccio bottom-up e il sostegno al settore sementiero.

Nel primo caso, le buone pratiche da capitalizzare riguardano i sistemi di apprendimento partecipativo e il supporto tecnico e organizzativo delle risicoltrici, attraverso le Field Schools, che hanno avuto un impatto significativo sull'autosufficienza in riso delle famiglie.

Nel secondo caso, il programma ha supportato il rafforzamento e lo sviluppo del settore delle sementi di riso attraverso un approccio integrato con i principali attori per migliorare la disponibilità locale di sementi e la creazione di un mercato locale.

Il programma di Cooperazione delegata PACERSEN ha fornito, invece, l'opportunità di confermare la validità dell'approccio "sviluppo locale", applicato da AICS, coinvolgendo i comuni nella pianificazione e realizzazione di aziende agricole moderne (irrigazione e meccanizzazione) finalizzate alla creazione di impiego per i giovani del territorio, in armonia con quanto previsto dai piani di sviluppo comunale.

La mia ambizione è quella di diventare la Presidentessa della cooperativa agricola di cui faccio parte ed essere così esempio per le ragazze più giovani. Mai avere paura di osare. *Khady Leye, agricoltrice*

La sede AICS di Dakar, assicura anche il monitoraggio di quattro progetti finanziati alla FAO, attraverso il contributo volontario, che intervengono nei seguenti settori: sistemi di raccolta d'acqua piovana e di produzione agro-ecologica per l'adattamento ai cambiamenti climatici; partnership pubblico-privato per garantire la fornitura di prodotti agricoli locali alle mense scolastiche; applicazione delle Linee Guida Volontarie sui regimi fondiari; emergenza pastorale nel nord del Senegal.

©Audy Valera

Progetti in corso in Senegal

PAPSEN

Programma di Sostegno al PNIA (Programma Nazionale di Investimenti in Agricoltura del Senegal)

Obiettivo: Contribuire a porre fine alla povertà e alla fame in tutte le loro forme e garantire dignità e uguaglianza.

Esecutore
Ministero dell'Agricoltura
e delle Attrezzature Rurali

Durata
96 mesi

Budget
30.000.000 €

PAIS

Programma Agricolo Italia-Senegal

Obiettivo : Contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione in generale e delle donne in particolare, in una logica di sviluppo sostenibile e concertato a livello locale.

Esecutore
Ministero dell'Agricoltura
e delle Attrezzature Rurali

Durata
60 mesi

Budget
18.000.000 €

PIESAN

Progetto di intensificazione eco-sostenibile dell'agricoltura a Niayes

Obiettivo : Contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale in Senegal adottando e rafforzando un'agricoltura sostenibile e redditizia nella zona eco-geografica di Niayes che tenga conto della componente genere.

Esecutore
Ministero dell'Agricoltura
e delle Attrezzature Rurali

Durata
36 mesi

Budget
10.000.000 €

PACERSEN BIS

Progetto di sostegno alla riduzione della migrazione attraverso la creazione di occupazione rurale mediante la creazione di fattorie agricole di villaggio e individuali (Naatanguées) nelle regioni ad alto potenziale migratorio

Obiettivo : Obiettivo del progetto è contribuire alla creazione di lavoro e di ricchezza nelle regioni più sensibili all'emigrazione, attraverso la creazione di aziende agricole collettive moderne (meccanizzazione, agricoltura irrigua, allevamento bovino o avicolo), il sostegno della commercializzazione delle produzioni e l'accompagnamento tecnico e la formazione degli agricoltori e delle agricoltrici

Esecutore
Ministero dell'Agricoltura
e delle Attrezzature Rurali

Durata
36 mesi

Budget
UE 10.000.000 €

©Sunu Nataal

SVILUPPO UMANO

- GENERE

L'azione di AICS ha registrato negli ultimi anni progressi significativi, inserendo il genere quale tematica trasversale a tutte le iniziative e programmi. Questo grazie principalmente ad un approccio a doppio binario (twin-track approach) che sostiene da un lato, azioni specifiche ed interventi ad hoc nella promozione della parità di genere, la protezione sociale, la lotta alle violenze e l'empowerment economico e, dall'altro, assicura la trasversalità del genere mainstreaming nei documenti di programmazione e nelle iniziative implementate a livello centrale e decentrato attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione comprensivo di indicatori di genere.

La promozione dell'empowerment delle donne e della parità di genere in un'ottica di promozione e protezione dei diritti umani è uno dei principi fondamentali della politica di AICS. Si riconoscono infatti le donne quali agenti di cambiamento e portatrici di sviluppo dando grande importanza alla loro partecipazione politica e decisionale. Nell'ottica di un approccio multidimensionale e intersezionale l'AICS sostiene reti e associazioni di donne nella definizione delle politiche imprenditoriali e di welfare adeguate.

Il Governo del Senegal ha riconosciuto nell'ultimo decennio che lo sviluppo sostenibile non può essere raggiunto senza l'eliminazione delle disuguaglianze tra donne e uomini. Il Paese ha deciso per questo di intensificare il quadro giuridico e normativo, con un approccio volto a garantire il raggiungimento della parità tra donne e uomini, come sancito dalla Costituzione. Ha inoltre ratificato diversi strumenti internazionali e sviluppato la Strategia nazionale per l'equità di genere e l'uguaglianza di genere II (SNEEG), un quadro di riferimento nazionale che serve come base per le azioni da sviluppare per una graduale ed efficace integrazione delle questioni di genere nelle priorità di sviluppo del Paese, come stabilito nel Piano Emergente del Senegal (2016-2026).

L'elaborazione di tre quadri di riferimento per il progresso delle donne, rispettivamente nel 1982 (1° Piano d'azione per le donne), nel 1996 (2° Piano d'azione per le donne) e

©Sunu Nataal

©Sunu Nataal

©Stéphane Bot

©Giada Cicognola

nel 2005 (SNEEG 2005-2015), conferma l'impegno delle autorità a migliorare le condizioni di vita della popolazione secondo modalità e politiche che promuovano le donne e la parità tra donne e uomini. Inoltre, un nuovo disegno di legge rende lo stupro e la pedofilia punibili con pene fino all'ergastolo, grazie alla revisione della legge 65-60 del Codice Penale del 21 luglio 1965.
Nonostante però il Senegal adotti dal 2005 la SNEEG e abbia ratificato la maggior parte dei trattati e delle convenzioni internazionali relative alla protezione dei diritti umani e la parità di genere, tra cui, la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (DEVEF), permangono tuttavia criticità e discriminazioni che costituiscono un ostacolo al progresso e al godimento dei diritti umani. In particolare, l'eliminazione delle violenze basate sul genere (VBG) rimane una delle sfide più importanti, nonostante lo Stato abbia espresso con fermezza la sua volontà di ratificare le convenzioni e gli strumenti internazionali volti a proteggere le ragazze e le donne da ogni forma di abuso e violenza. AICS, attraverso il Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale d'Uguaglianza di Genere (PASNEEG) e la seconda fase del progetto PASNEEG II, accompagna i Ministeri nell'armonizzazione della legislazione nazionale con gli strumenti internazionali in materia di tutela e promozione dei diritti umani, il miglioramento nell'accesso alla giustizia e ai servizi giuridici offerti e la formazione e il sostegno ai servizi di polizia giudiziaria e di sicurezza.

Sono le diseguaglianze di genere che favoriscono le violenze basate sul genere. Serve sensibilizzare la popolazione quanto più possibile spingendosi fino alle zone più remote.

Seybanou Dieng, giurista

Il PASNEEG ha rafforzato e creato, nelle zone di intervento del progetto, centri per la promozione e la tutela dei diritti delle donne, le Botteghe del Diritto. Si tratta di servizi legali gratuiti forniti dal Ministero della Donna (MFFE) e gestiti dall'Associazione delle giuriste senegalesi (AJS), in collaborazione con le comunità locali, a donne vittime di discriminazione, violenza o abuso. I centri offrono anche servizi di formazione per il personale legale, sanitario e di polizia per promuovere una gestione efficace nella lotta alle VBG.

Le azioni promosse da AICS prevedono anche un intervento su più livelli politico-istituzionali. Uno degli assi principali della strategia genere, implementato attraverso il Progetto di sostegno al sistema di elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche (PASEMEPP), prevede il supporto alle istituzioni governative nell'elaborazione di politiche pubbliche sensibili al genere, attività di rafforzamento dei meccanismi di controllo, monitoraggio del sistema di repressione delle VBG attraverso azioni di advocacy e capacity building e attività di rafforzamento e accompagnamento ministeriale nell'adozione e attuazione del genere budgeting a livello governativo.

Dall'altro lato, in linea con i documenti programmatici, i programmi finanziati dall'Italia prevedono azioni trasformative in grado di modificare non soltanto le norme discriminatorie ma, al tempo stesso, di affrontare le cause strutturali delle disuguaglianze di genere attraverso la promozione di attività che includano la partecipazione di istituzioni, associazioni e comunità. Si agisce, sostanzialmente, attraverso la sensibilizzazione a livello comunitario per una trasformazione delle norme tradizionali affinché famiglie e comunità diventino attori di cambiamento e integrazione sociale.

©Sunu Nataal

©Sunu Nataal

Progetti in corso in Senegal

PASNEEG II

Progetto di sostegno alla strategia nazionale per l'uguaglianza di genere II

Obiettivo : Accompagnare il Governo del Senegal nello sviluppo di una strategia di istituzionalizzazione delle politiche di genere attraverso l'adozione di indicatori di genere e un'iniziativa di lotta alla violenza nei confronti delle donne, promossa con un partenariato strategico tra Governo senegalese, ONU Femmes, e istituti e centri di ricerca nazionali e internazionali specializzati.

Esecutore
Ministero della Famiglia

Durata
36 mesi

Budget
1.800.000 €

PASEMEPP

Progetto di sostegno al sistema di elaborazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche sensibili al genere

Obiettivo : Sostenere il Governo del Senegal nello sviluppo di una strategia per l'istituzionalizzazione delle politiche di genere e l'adozione di indicatori pertinenti attraverso un partenariato strategico tra Governo del Senegal, UNWOMEN, Agenzia Nazionale di statistica e l'ufficio per l'attuazione e il monitoraggio del PSE.

Esecutore
Ministero della Famiglia
e UNWOMEN

Durata
36 mesi

Budget
500.000 €

ESSERE DONNA

ESSERE Donna, Empowerment, Salute Sessuale e Riproduttiva, Emancipazione. Promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal

Obiettivo : Migliorare la salute sessuale e riproduttiva delle donne nella Regione di Sédhiou (Dipartimenti di Sédhiou, Bounkiling e Goudomp).

Esecutore
ONG COSPE

Durata
36 mesi

Budget
1.784.500 €

- EDUCAZIONE

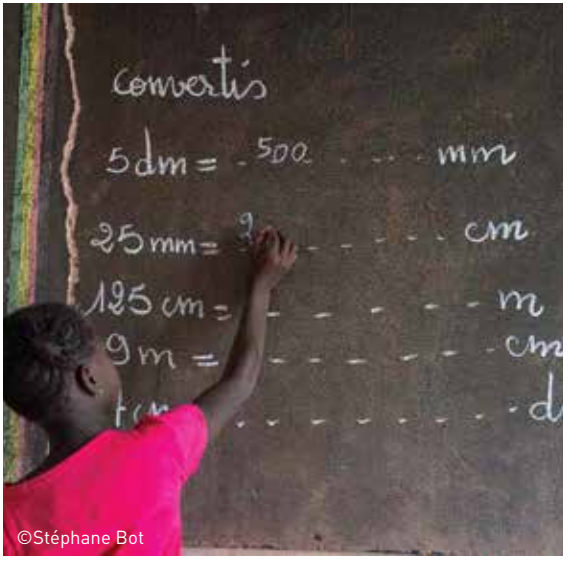
In quanto componente fondamentale dello sviluppo umano, AICS riconosce l'istruzione come settore prioritario del suo intervento, sostenendo il governo senegalese nella creazione di sistemi educativi inclusivi. Nello specifico, contribuisce a migliorare la qualità dell'apprendimento rafforzando la scolarizzazione e il mantenimento dei bambini nel sistema scolastico, in particolare le ragazze e i bambini/e con disabilità. Il governo senegalese ha fatto dell'istruzione universale una priorità nazionale, avviando un processo di riformulazione della propria politica educativa con l'obiettivo di stabilire un ciclo obbligatorio di istruzione di 10 anni, mettendo l'accento sulla qualità dell'insegnamento/apprendimento, le materie scientifiche e tecnologiche, l'equità di accesso e la diversificazione dell'offerta scolastica.

Tuttavia, nonostante gli impegni compiuti, l'iscrizione e il mantenimento a scuola dei bambini fino a 16 anni, come previsto dalla legislazione, permane una sfida. L'esclusione scolastica è ancora un ostacolo al diritto all'istruzione. Studi recenti hanno stimato che il numero di bambini in età scolare attualmente al di fuori del sistema educativo è di quasi 1,5 milioni nella fascia di popolazione compresa tra i 6 e i 16 anni d'età. I bambini che non hanno accesso alla scuola rappresentano il 47% dei bambini in età scolare. Nelle aree rurali, la percentuale tocca il 60% mentre nelle aree urbane scende al 30%. La disabilità è indicata inoltre tra i principali fattori di non iscrizione o di abbandono scolastico. Il numero di bambini dai 7 ai 16 anni che vivono con una disabilità è di 35.369. Tra questi, si stima che il 66% sia escluso dal sistema educativo.

Nel campo dell'educazione, la dimensione di genere, in linea con la politica di genere del PAQUET, è un elemento chiave della strategia di intervento di AICS. Tenendo conto delle specificità di genere, gli interventi affrontano in modo differente le questioni che ostacolano l'accesso delle ragazze e dei ragazzi a un'istruzione di qualità. Infatti, nonostante il tasso di scolarità tra ragazze e ragazzi sia a favore delle ragazze nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, il tasso di abbandono delle ragazze si aggira ancora attorno al 10% per la scuola elementare e media. Inoltre, il tasso di promozione in alcune regioni del Paese rimane più

©Stéphane Bot

©Sunu Nataal



©Stéphane Bot

©Stéphane Bot

basso a sfavore delle ragazze. Persistono difficoltà importanti anche a livello di istruzione secondaria, con tassi di scolarità e di promozione alla maturità piuttosto bassi. I dati sulla scolarità delle ragazze peggiorano se si tiene conto di altri fattori di vulnerabilità come povertà e disabilità.

I principali fattori che influenzano la scolarizzazione o il mantenimento a scuola delle ragazze o dei bambini/e con disabilità sono: credenze religiose e culturali; povertà e mancanza di mezzi finanziari; scarsa formazione del corpo insegnante; luogo di residenza; distanza o indisponibilità di scuole conformi.

Avendo abbandonato la scuola in terza elementare per sposarmi, ho sempre rimpianto di non aver potuto continuare gli studi. È per questo motivo che ho voluto qualcosa di diverso per mia figlia.
Khadiatou Samb, membro AME, Associazione delle madri degli studenti

Alla luce di questo contesto settoriale e in accordo con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n°IV e le politiche nazionali, la strategia di intervento dell'Italia in materia di educazione mira a raggiungere diversi risultati attraverso l'attuazione dei suoi programmi:

- il miglioramento delle infrastrutture e attrezzature scolastiche, in particolare nelle zone più svantaggiate. Per aumentare il tasso di scolarità nelle aree di intervento e garantire l'accesso all'istruzione per tutti, le scuole sono dotate di infrastrutture e attrezzature necessarie per garantire lo svolgimento corretto delle attività didattiche e l'accesso alle ragazze e alunni con disabilità;
- il potenziamento delle capacità per il personale del settore socio-educativo. I progetti finanziati hanno lo scopo di formare il personale docente nella progettazione di spazi e tempi scolastici adeguati al ritmo e alle esigenze specifiche di ogni alunno, in particolare delle ragazze in situazione di vulnerabilità e dei bambini/e disabili. Attraverso un programma di formazione sull'educazione inclusiva e sul genere, la partecipazione scolastica di questi alunni è rafforzata. I meccanismi per affrontare le difficoltà di apprendimento sono istituzionalizzati per

rendere possibile un recupero scolastico personalizzato;
- la partecipazione della comunità allo sviluppo di una cultura inclusiva. Attraverso i programmi finanziati da AICS, gli attori della comunità intorno alla scuola (famiglie, associazioni di genitori ecc.) beneficiano di un processo di capacity building finalizzato all'emergere di una leadership trasformazionale in grado di migliorare la qualità dell'educazione nelle scuole.

©Stéphane Bot

Progetti in corso in Senegal

PASEB

Programma di sostegno al sistema educativo di base del Senegal

Obiettivo : Migliorare l'offerta formativa, con particolare attenzione alla promozione dell'educazione femminile nelle regioni di Kaolack, Kaffrine, Kolda, Sédhiou attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi educativi di base e la qualità dell'offerta pedagogica e didattica.

Esecutore
Ministero dell'Educazione Nazionale

Durata
36 mesi

Budget
12.500.000 €

FAIRE L'ECOLE

Favorire l'inclusione e la riuscita scolastica in Senegal

Obiettivo : Rafforzare, l'offerta educativa inclusiva in Senegal attraverso un miglioramento della qualità dell'istruzione sulla base di standard internazionali, un rafforzamento delle politiche nazionali e la partecipazione comunitaria.

Esecutore
Ministero dell'Educazione Nazionale

Durata
36 mesi

Budget
3.000.000 €

PER6

Per un sistema educativo inclusivo

Obiettivo : Rafforzare l'offerta educativa inclusiva del Senegal, in complementarità con il MEN, migliorando la qualità dell'istruzione sulla base degli standard internazionali, rafforzando le politiche nazionali et la partecipazione attiva della comunità.

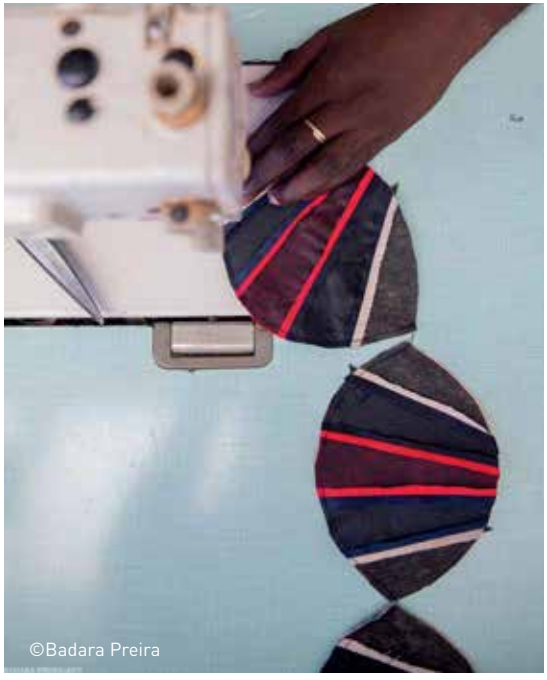
Esecutore
ONG

Durata
24 mesi

Budget
1.500.000 €

©Badara Preira

SETTORE PRIVATO



In Senegal il settore privato, in cui micro, piccole e medie imprese (MPMI) rappresen-tano il 90% delle imprese totali e concentra-no circa il 40% dei posti di lavoro riveste un ruolo cruciale nella strategia di sviluppo del paese. Il documento « Plan Sénégal Emergent », per il periodo 2019-2023, riconoscendo le necessità del settore, include, tra i suoi obiettivi principali, "il miglioramento del clima degli affari per un settore privato più forte".

Il sostegno al settore produttivo privato, a cui è riconosciuto un ruolo fondamentale nelle dinamiche di sviluppo anche dall'Agenda 2030, la creazione di impiego giovanile, la formazione professionale e la regolarizza-zione del lavoro informale, sono alcune delle priorità di AICS inSenegal per il periodo 2017-2020 in ambito di interventi bilaterali, multilaterali e azioni promosse dalle Organizzazioni della Società Civile.

AICS finanzia azioni che promuovono la crescita del tessuto imprenditoriale locale e, creano meccanismi virtuosi di inserimento di giovani formati nel mercato del lavoro.

Il contesto economico senegalese è, per ora, caratterizzato da un tasso di mortalità aziendale precoce, una debole gestione societaria, difficoltà di accesso agli appalti pubblici e a finanziamenti bancari adeguati. L'AICS riconosce la necessità di facilitare l'accesso ai finanziamenti per le MPMI. Contestualmente, propone di introdurre delle modalità innovative di lavoro col settore privato prevedendo di investire nel social business e in tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione sociale e imprenditoriale al fine di trovare soluzioni nuove a problematiche socio-economiche esistenti.

Nell'ambito dei programmi congiunti, AICS Dakar realizza il Programma Globale Unico PLASEPRI/PASPED. Questa iniziativa, attuata con il meccanismo della C ooperazione delegata, vede la partecipazione di tre attori: Italia, Senegal e Unione europea. Si tratta di un programma articolato che vede l'unione di due programmi: il PLASEPRI II, finanziato dal Governo italiano (attraverso un credito concessionario di 13 milioni di euro) e co-finanziato dal Governo senegalese attraverso il Ministero delle Finanze e del Budget (con il contributo del « revolving fund » pari a 13.842.166 euro); e il PASPED, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo Fiduciario di Urgenza (dono pari a 14.303.200 euro). I due programmi hanno dato vita ad un Programma Globale Unico e i programmi viaggiano ormai all'unisono perseguendo gli obiettivi comuni.

Il PLASEPRI/PASPED mira alla creazione di un dispositivo che possa fornire assistenza finanziaria e tecnica per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese senegalesi nelle regioni di Dakar, Diourbel, Thiès, Kaolack, Louga e Saint-Louis. Questa azione intende contribuire alla riduzione della migrazione irregolare, aderendo alla campagna promossa dalla Delegazione europea, Tekki Fii che in lingua wolof significa, «riuscire qui». Il programma valorizza e coinvolge anche la diaspora senegalese in Italia e, più in generale, in Europa, che vuole investire nel proprio Paese di origine, sostenendo almeno 50 progetti di investimento tra quelli pre-selezionati dal consorzio coordinato da AMREF nell'ambito del bando "Investo in Senegal", pubblicato in Italia e più in generale in Europa, in collaborazione con il Consolato della Repubblica del Senegal di Milano e di Napoli. Il consorzio che realizza le attività previste è stato selezionato a seguito di un bando pubblico e vede la partecipazione di quattro organizzazioni della diaspora come partners beneficiari dei fondi AICS.

Nell'ambito del PASPED, è altresì prevista l'incentivazione del lavoro giovanile qualificato attraverso l'inserimento professionale di almeno 1200 giovani formati con lo strumento del contratto di stage nell'ottica della cultu-

ra del lavoro decente. Per una migliore gestione a livello decentrato del progetto, l'AICS ha privilegiato l'approccio territoriale, pertanto l'azione si svolge attraverso le sei Agenzie di Sviluppo Regionali (ARD) delle regioni coperte dal PLASEPRI/PASPED, attraverso una convenzione. Le ARD garantiscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: partendo dai bisogni dalle aziende, i giovani formati vengono selezionati sulla base delle competenze e della formazione professionale acquisite.
Infine il PASPED mette a disposizione dei fondi per sostenere le MPMI e permettere loro di restare sul mercato e preservare i posti di lavoro. Un dispositivo di sovvenzioni è stato ideato ad hoc per coinvolgere diversi attori e attribuire una sovvenzione che prevede: il 60% destinato ad investimenti e/o acquisti necessari al mantenimento dell'azienda, il 20% ad una "produzione solidale" o in alternativa "una azione solidale" da mettere a disposizione dei gruppi più vulnerabili e un 20% come "bonus di performance" per le aziende che si sono rivelate virtuose.

Gli stessi obiettivi sono perseguiti tramite finanziamenti concessi alle OSC. Con i programmi promossi attualmente in corso si sostengono iniziative volte a contrastare la migrazione irregolare tramite il rafforzamento del settore economico privato delle micro e piccole imprese. Molte sono le iniziative che supportano la creazione di aziende di migranti di ritorno, in ambito urbano e soprattutto rurale. In Senegal, AICS finanzia OSC che da decenni lavorano nel settore agricolo, o in quello wash, così come organizzazioni che sono riconosciute per la qualità delle proprie azioni formative o per la propria capacità di fare rete e promuovere nuove politiche in ambito formativo. Esiste un programma, nelle regioni di Saint-Louis, Louga e Thiès, di sostegno specifico alle organizzazioni rurali, che porta anche la propria attenzione all'imprenditoria sociale, perché l'impresa e il settore privato possono avere un impatto molto forte a questo livello. A Linguère, AICS finanzia un importante intervento per la crescita dell'imprenditoria agricola. In Casamance, nella regione di Sédhiou e Kolda, il sostegno ai migranti di ritorno per la creazione di impresa e all'impiego giovanile sta dando ottimi frutti.

Le OSC coniugano la conoscenza dei territori, la forte rete di relazioni e la prossimità agli attori più importanti dello sviluppo, ossia i cittadini, con la propria expertise specifica. AICS, strategicamente, tramite modalità di finanziamento e partenariato diversificate si unisce agli impegni del Governo senegalese e degli altri partner internazionali con l'obiettivo di rafforzare il settore privato, attore principale di ogni situazione di sviluppo economico e sociale.

Progetti in corso in Senegal

PLASEPRI II

Programma di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno al settore privato

Obiettivo : Consolidare e capitalizzare i risultati conseguiti nell'ambito del programma bilaterale "Piattaforma d'Appoggio al Settore Privato e alla Valorizzazione della Diaspora senegalese in Italia (PLASEPRI)", e fornire ulteriori strumenti per favorire la creazione d'impiego per i giovani provenienti dalle zone del Senegal che sono caratterizzate da un elevato flusso migratorio e ridurre le cause che portano alla migrazione irregolare. L'obiettivo specifico è la creazione di impiego per giovani e donne, e la valorizzazione delle risorse economiche provenienti da investitori della diaspora senegalese in Italia tramite l'aperura di linee di credito per il finanziamento a Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI).

Esecutore
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Durata
36 mesi

Budget
13.000.000 €
Italia
13.842.166 €
Senegal

PASPED

Progetto di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di posti di lavoro in Senegal

Obiettivo : Ridurre la migrazione irregolare, incoraggiare l'investimento della diaspora senegalese in Europa e, in particolare, in Italia e l'impiego giovanile attraverso la creazione di posti di lavoro in aree soggette a migrazioni, rafforzando l'ambiente imprenditoriale delle MPMI.

Esecutore
AICS Dakar
Cassa Depositi e Prestiti

Durata
36 mesi

Budget
14.300.000 €

RIPARTIRE DAI GIOVANI

Obiettivo : Facilitare i processi virtuosi di sviluppo nelle aree rurali, promuovere l'occupazione giovanile e il reinserimento dei migranti di ritorno.

Esecutore
ONG ACRA e Mani Tese

Durata
36 mesi

Budget
2.000.000 €

PAISIM

Obiettivo : Contribuire alla riduzione della povertà e delle cause profonde della migrazione irregolare attraverso il sostegno dell'economia rurale nel nord del Senegal. In particolare, si vuole rafforzare il tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico, sociale ed inclusivo della zona rurale nelle Regioni di Thiès, Louga e Saint Louis. Inoltre, si sostengono le iniziative economiche originate dai migranti nelle zone citate.

Esecutore
ONG CISV

Durata
36 mesi

Budget
2.000.000 €

SOUFF

Obiettivo : Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella regione di Louga, attraverso la promozione del ruolo della diaspora senegalese in Italia e di un modello di business che incoraggi la divulgazione di best practice per uno sviluppo locale sostenibile. L'obiettivo specifico consiste nell'incrementare e diversificare le attività generatrici di reddito degli abitanti del Dipartimento di Linguère, attraverso lo sviluppo di un sistema agricolo che, grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale e "di ritorno", incorpori la tutela dell'ambiente e la lotta contro la desertificazione.

Esecutore
ONG ARCS

Durata
36 mesi

Budget
1.500.000 €

PADESS

Programma di Sostegno allo Sviluppo Economico e Sociale del Senegal

Obiettivo : Contribuire all'implementazione delle politiche e strategie nazionali di lotta contro la povertà attraverso il miglioramento dei servizi di base nei settori dell'educazione e della sanità ed il sostegno allo sviluppo economico locale sostenibile.

Esecutore
Ministero della Donna, della Famiglia
del Genere e della Protezione dell'Infanzia

Durata
36 mesi

Budget
17.500.000 €

©Giada Cicognola

EMERGENZA E MIGRAZIONE

Tra l'afro-ottimismo e l'afro-pessimismo esiste un equilibrio più reale e concreto che è l'afro-responsabilità *Hamidou Anne, autore*

L'AICS, ufficio di Dakar, nell'ambito delle emergenze umanitarie e migrazioni, opera in Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Mali e Senegal attraverso due strumenti principali di azione: i Programmi bilaterali, affidati alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), e i Programmi multilaterali di emergenza. Le priorità operative sono costituite dalla risposta umanitaria di emergenza alla crisi maliana, attraverso un approccio multisettoriale volto a supportare gli sfollati interni e le comunità vulnerabili colpite dai conflitti in atto nel paese, con una focus sui settori di nutrizione e sicurezza alimentare, concentra-to nelle regioni di Segou e Mopti. Altra priorità è data all'intervento sul complesso tema migratorio che coinvolge in maniera importante l'Africa occidentale, con un approccio volto a fornire opportunità lavorative e formative al target dei giovani attraverso la creazione di microimprese, sviluppando parallelamente campagne informative e di sensibilizzazione sui rischi vincolati alla migrazione irregolare, con un impegno specifico relativo ai minori non accompagnati e, in particolare, ai bambini di strada.

Contributo all'Iniziativa di Emergenza ECHO per rafforzare l'assistenza umanitaria alla popolazione vulnerabile del Mali – Fase I

Obiettivo : Rafforzare l'assistenza umanitaria a beneficio delle popolazioni vulnerabili del Mali nei settori dell'agricoltura, della sicurezza alimentare e della salute.
Progetti selezionati :

- Risposta ai bisogni critici delle popolazioni vulnerabili toccate dai confitti e dai rischi climatici nel Nord e Centro del Mali con la consolidazione della strategia della transizione (Ente: ACF-Es)

- Sostegno al PCIMA (Protocollo della presa in carico integrato della malnutrizione acuta), alle cure di salute primaria, all'autonomizzazione delle ASACO (Associazione di Sanità comunitarie) e al meccanismo di risposta rapida (RRM) nei distretti di Koro e Bandiagara (Ente: ACTED-Fr)

- Presa in carico medico-nutrizionale d'emergenza delle popolazioni vulnerabili dei distretti di Bankass, Djénné, Macina, Ségou, San e Tominian (Ente: COOPI)

Esecutore
ECHO

Durata
24 mesi

Budget
1.200.000 €

Contributo all'Iniziativa di Emergenza ECHO per rafforzare l'assistenza umanitaria alla popolazione vulnerabile del Mali – Fase II

Obiettivo : Finanziare attività multisettoriali di aiuto umanitario in Mali con un focus su sicurezza alimentare e nutrizione. Tali attività si concentreranno nelle regioni centrali e settentrionali di Gao, Ménaka, Tombouctou, Mopti e Ségou e saranno selezionate sulla base di tre priorità: assicurare la continuità delle risorse per il Rapid Response Mechanism (RRM) nelle regioni di Ségou e Mopti ; assicurare la continuitàdel sostegno al sistema sanitario (risposta sanitaria e nutrizionale e misure di adattamento al Covid-19) nelle regioni di Mopti, Gao e Ménaka ; preparazione per l'assistenza alimentare 2021 durante la stagione secca.

Esecutore
ECHO

Durata
24 mesi

Budget
1.000.000 €

Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi

Obiettivo : Contribuire non solo a mitigare le cause profonde della malnutrizione implementando le tecniche agricole e migliorando la sicurezza alimentare, ma anche portare un sostegno al settore privato.
Progetti approvati per Mali e Burkina Faso :

- COOPI in ATS con Progetto Mondo Mlal: "Garantiamo il Futuro! Supporto ai servizi socio-sanitari per garantire un'adeguata assistenza nutrizionale e psicosociale ai minori vulnerabili in Mali e Burkina Faso"
- TAMAT in ATS con MANITESE: "SEmInA Superare l'Emergenza Incentivando l'Agricoltura"
- ENGIM in ATS con INTERSOS: "Intervento di emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria nelle aree transfrontaliere del Mali e del Burkina Faso"

Progetto approvato per Mali e Senegal :

- ARCS – Arci Culture Solidali APS (mandatario) in ATS con AMREF - AMREF Health Africa Onlus e TAMAT: "Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale (ARSMAIS)"

Esecutore
ONG

Durata
24 mesi

Budget
4.500.000 €

Iniziativa Regionale di Emergenza in Africa occidentale per rafforzare la resilienza e la protezione dei migranti e dei migranti di ritorno

Obiettivo : Contribuire ad attenuare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso azioni specifiche di sviluppo locale e creazione d'impiego, resilienza e protezione delle categorie più vulnerabili.

Esecutore
AICS Dakar e progetti affidati alle ONG : Manitese Tese, COSPE in ATS con CPS e MAIS, AIFO, ARKDR, COOPI, ENGIM in ATS con COOPI, CISV in ATS con LVIA

Durata
24 mesi

Budget
3.000.000 €

Iniziativa di Emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile, degli sfollati, rifugiati, migranti irregolari e migranti di ritorno in Senegal, Guinea Bissau, Guinea, Gambia e Mali

Obiettivo : Rafforzare la protezione delle categorie più vulnerabili della popolazione di ciascuno dei cinque stati in particolare quella a rischio sfollamento e/o migrazione irregolare, dei rifugiati e dei migranti di ritorno, con particolare attenzione a minori non accompagnati, donne e disabili.

Esecutore
AICS Dakar e progetti affidati alle ONG CISV in ATS con LVIA e GWC-WW, COOPI in ATS con ENGIM, ENGIM in ATS con COOPI, LVIA in ATS con COSPE e CISV, VIS in ATS con COOPI e Mani Tese

Durata
24 mesi

Budget
5.000.000 €

Contributo al PAM per il Programma delle mense scolastiche nelle aree più vulnerabili del Mali

Obiettivo : Promuovere un equo accesso all'istruzione di base in Mali attraverso l'alimentazione scolastica sostenendo le mense scolastiche in aree altamente esposte all'insicurezza alimentare e in cui gli indicatori di accesso all'istruzione sono deboli.

Esecutore
PAM

Durata
12 mesi

Budget
900.000 €

Iniziativa di Emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile, degli sfollati, rifugiati, migranti irregolari e migranti di ritorno in Senegal, Guinea-Bissau, Guinea, Gambia e Mali

Obiettivo : Contribuire a mitigare le cause profonde della migrazione irregolare soprattutto a beneficio di giovani e donne; favorire il reinserimento dei migrati di ritorno nel loro paese e assicurare la protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione in transito, ponendo particolare attenzione ai minori non accompagnati, ai giovani, ai disabili e alle donne.

Esecutore
ONG COOPI, ENGIM, CISV

Durata
24 mesi

Budget
1.620.929 €
per il Mali

Iniziativa di Emergenza per il rafforzamento della resilienza della popolazione più vulnerabile del Mali

Obiettivo : Migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione delle popolazioni più vulnerabili colpite dalla crisi umanitaria nella zona settentrionale del Mali attraverso la fornitura di acqua potabile e servizi igienici di base.

Esecutore
UNICEF

Durata
18 mesi

Budget
1.900.000 €

Iniziativa di Emergenza per il rafforzamento della resilienza della popolazione più vulnerabile della Guinea-Bissau

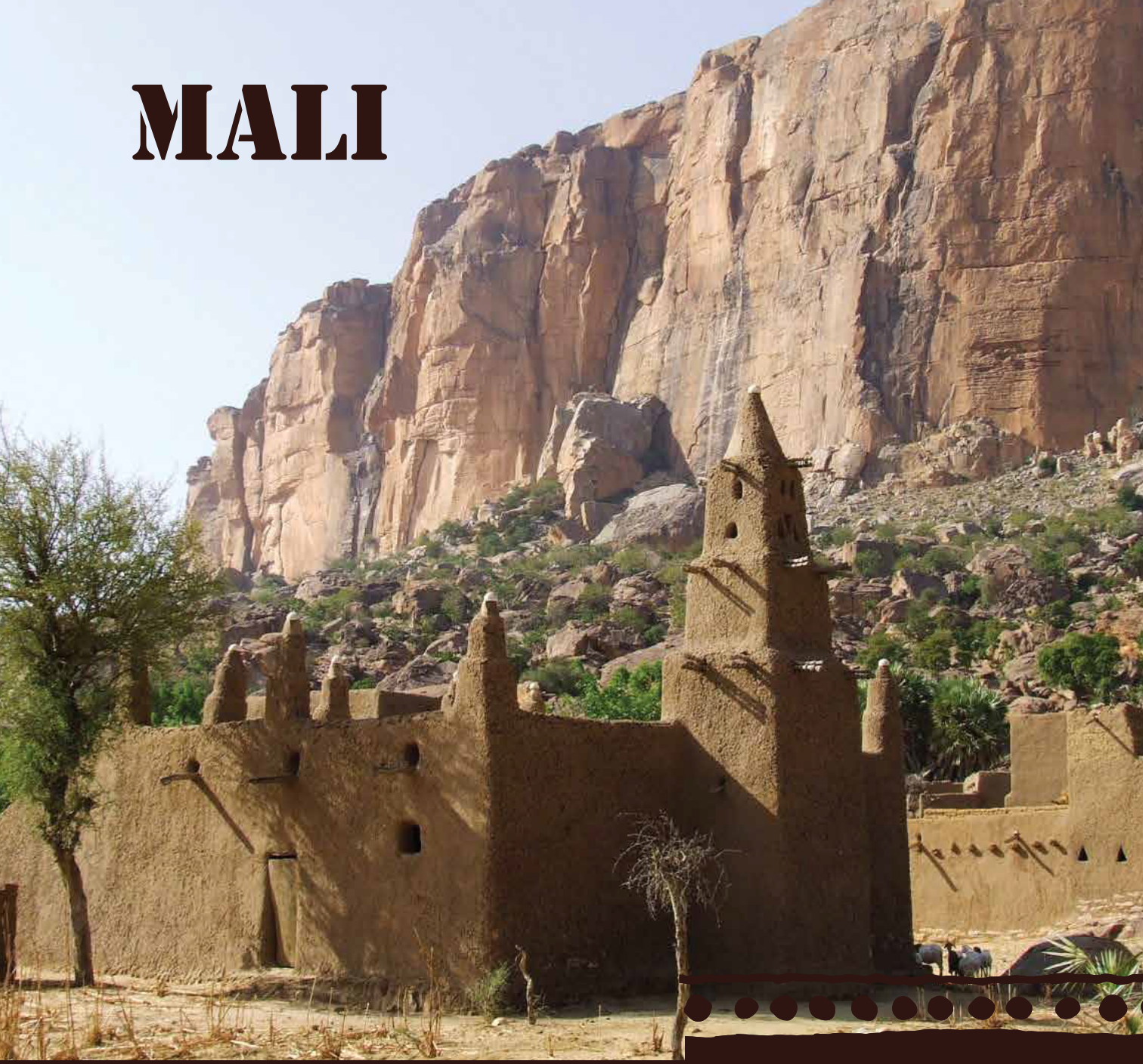
Obiettivo : Migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione delle popolazioni più vulnerabili quali quelle colpite dalle inondazioni in Guinea-Bissau.

Esecutore
PAM

Durata
18 mesi

Budget
600.000 €

MALI



©Claudia Berlendis

La Repubblica del Mali ha una popolazione di 18.541.980 abitanti di cui oltre il 41% vive in aree urbane. È fra i Paesi meno sviluppati al mondo e nella classifica UNDP che misura l'indice di sviluppo umano, si posiziona al 182° posto su 189 paesi. La speranza di vita alla nascita è di 58,5 anni e il tasso di analfabetismo è tra i più alti del pianeta: il 67% della popolazione sopra i 15 anni non sa leggere né scrivere. Circondata da sette nazioni, la Repubblica del Mali è un paese difficile da gestire vista la sua espansione sia a livello politico che economico e sociale. Anche a livello climatico, i cambiamenti minacciano quotidianamente non solo la sicurezza alimentare, ma anche l'equilibrio già precario di coesione sociale tra le diverse etnie come i coltivatori e gli allevatori.

Dal 2012, inoltre, la storia del Mali è marcata da una crisi politico-istituzionale molto grave e da eventi legati alla ribellione nel Nord del paese.

Due terzi del territorio maliano e un terzo della popolazione sono oggi, al nord e al centro, in situazione di instabilità e insicurezza. La fragile presenza dell'apparato statale non permette di far ricorso alla giustizia in caso di violazione dei diritti umani e accresce un sentimento generale di impunità. La crisi ha avuto delle serie di ripercussioni sulle popolazioni civili, aggravando la già difficile situazione socio-economica, provocando lo spostamento di grandi masse di persone internamente al Mali e esteriormente nelle nazioni vicine e, malgrado un miglioramento costante della produzione agricola durante gli ultimi anni, la situazione della sicurezza alimentare rimane strutturalmente pessima.

In Mali l'aspetto umanitario e la componente di sviluppo sono correlati e richiedono un intervento comune da parte delle istituzioni locali e dei donatori. Per questo motivo l'Italia si è unita all'Alleanza del Sahel, creata nel 2017, per coordinare le priorità di sviluppo e stabilizzazione dei paesi del G5 Sahel, apportando il suo contributo alla definizione di un programma congiunto (2020-2024) con l'Unione europea e gli altri paesi membri.

AICS pone in Mali una particolare attenzione alla protezione delle vulnerabilità in ambito dei diritti di donne e minori, della sicurezza alimentare e della lotta alla malnutrizione e dell'accesso ai servizi di base.

Nonostante i grandi investimenti dei partner il tasso d'accesso all'acqua a livello nazionale aumenta lentamente, dal 64% nel 2004, al 65,30% nel 2015 e al 68,80% nel 2018. Per raggiungere un tasso d'accesso all'acqua per tutta la popolazione maliana nel 2030, si dovrebbero creare almeno
3.500 fonti moderne d'acqua ogni anno.

In questo contesto si inquadra il progetto di costruzione della stazione di pompaggio, trattamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica della città di Bamako a partire dalla Stazione di Kabala.

Il progetto mira a garantire l'accesso all'acqua potabile nei quartieri orientali della capitale con circa 105.000 nuove utenze.

A circa 95.000 persone verrà fornito un servizio migliorato in termini quantitativi e qualitativi.

Con la collaborazione con UNICEF si è realizzato un progetto che ha permesso a 20.000 persone nelle regioni settentrionali e centrali più vulnerabili di avere accesso all'acqua potabile attraverso la riabilitazione e la costruzione di 25 punti d'acqua, trivellati, miglioramento del sistema idraulico, garantendo la copertura del fabbisogno di acqua potabile di emergenza a 2.500 famiglie e sono stati distribuiti dei kit per l'igiene per il trattamento delle acque; contemporaneamente 6.250 bambini in 25 scuole del nord e centro hanno beneficiato di un ambiente di apprendimento migliorato attraverso la fornitura di infrastrutture idriche e fognarie e la promozione dell'igiene in 40 scuole.

Con il progetto regionale PLAMI, che tocca anche il Mali, AICS mira a sostenere i programmi di nutrizione a livello regionale e nazionale, al fine di accelerare i progressi verso la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo dei bambini in Africa occidentale. Con il sostegno ai cinque governi partner nell'attuazione di specifici interventi si avrà un impatto diretto e indiretto sulla nutrizione, sia dal punto di vista della prevenzione che dal punto di vista curativo, e forniranno importanti contributi in vista del miglioramento degli indicatori nutrizionali per i gruppi più vulnerabili, quali bambini dai 0 ai 5 anni e donne in età riproduttiva.

In ambito della sicurezza alimentare e di accesso all'educazione, AICS, attraverso il PAM (WFP), ha previsto di fornire assistenza con distribuzione di viveri nelle scuole grazie alla collaborazione con i comitati di gestione scolastica e attraverso il cash transfer. Questa modalità di trasferimento di denaro genera un più ampio e positivo impatto sull'economia locale attraverso l'acquisto diretto dai piccoli produttori e commercianti e sostiene la diversificazione della dieta dei bambini, con l'introduzione massiccia di prodotti freschi.I diritti delle donne sono invece al centro di un progetto implementato da UNFPA nei

distretti di Gao, Tombouctou, Kidal, Sikasso, Mopti e Bamako, che mira a promuovere la lotta alla violenza di genere attraverso il miglioramento dei quadri legali e normativi e il rafforzamento dei servizi sociali di base grazie ad un approccio comunitario. Soluzioni concrete per le vittime di violenze, ma anche sensibilizzazione per incentivare un reale cambiamento di comportamento.

I diritti dell'infanzia - Il Mali è anche oggetto del progetto regionale PAPEV che mira, attraverso un partenariato con le Nazioni Unite, i Ministeri della Giustizia, della Famiglia e le associazioni delle società civili a promuove i diritti dell'infanzia a livello nazionale e locale. Le componenti principali del progetto prevedono la creazione di un sistema per la protezione dei diritti dei bambini nell'area ECOWAS, la creazione di un sistema per la protezione dei diritti dei bambini a livello nazionale, e lo sviluppo di un sistema integrato per la protezione dei bambini vittime di abusi e sfruttamento.

L'impiego giovanile e la protezione dell'ambiente guidano, invece, l'iniziativa Berretti verdi, che opera nelle regioni di Kayes e Nioro du Sahel, zone affette dalla desertificazione e dal degrado delle terre. Si intende rafforzarne la resilienza e valorizzare in maniera sostenibile le sue risorse naturali. Grazie al risanamento di 3.000 ettari di terra ed al coinvolgimento di giovani formati in attività produttive sostenibili, il progetto vuole favorire la creazione di posti di lavoro nel settore agroforestale, in un'ottica di efficienza energetica all'orizzonte 2030.

La crescita dell'imprenditorialità nel Sahel è anche lo scopo del progetto che, in partenariato con la Banca Mondiale, attraverso il supporto al Centro per l'alimentazione e l'innovazione di Tubaniso (TAIC), intende mobilitare investimenti per creare posti di lavoro e istituire un centro alimentare e di innovazione a Tubaniso per l'incubazione e l'accelerazione di start-up e piccole e medie imprese.

Programmi in corso in Mali

Progetto di costruzione della stazione di pompaggio, trattamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica della città di Bamako a partire dalla Stazione di Kabala

Obiettivo : Aumentare l'accesso all'acqua potabile nella città di Bamako, servendo 1.200.000 abitanti supplementari e migliorando il servizio per circa 350.000 abitanti.

Esecutore
Ministero dell'Acqua e dell'Energia
Somapep

Durata
36 mesi

Budget
11.450.000 €

Berretti verdi per l'impiego

Obiettivo : Contribuire al rafforzamento della resilienza nelle zone affette dalla desertificazione e dal degrado delle terre attraverso il sostegno e la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali. Si intende favorire la creazione di posti di lavoro nel settore agroforestale grazie al risanamento di 3.000 ettari di terra nella Regione di Kayes ed al coinvolgimento di giovani formati in attività produttive.

Esecutore
Commissariato alla Sicurezza alimentare /
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Durata
36 mesi

Budget
9.450.000 €

Crescita dell'imprenditorietà nel Sahel : supporto al Centro per l'alimentazione e l'innovazione di Tubaniso (TAIC)

Obiettivo : Mobilitare gli investimenti per creare posti di lavoro locali e istituire un centro alimentare e di innovazione a Tubaniso per l'incubazione e accelerazione di start-up e piccole e medie imprese (PMI).

Esecutore
Banca mondiale

Durata
36 mesi

Budget
2.500.000 €

Supporto per i pasti scolastici nelle aree colpite dall'insicurezza in Mali

Obiettivo : Rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili mediante il supporto alle mense scolastiche delle scuole elementari delle zone più esposte al rischio di insicurezza alimentare del Centro (regioni di Mopti e Ségou) e del Nord del Mali, nonché sostenere il fabbisogno alimentare e nutrizionale della popolazione sfollata del Mali centrale (regione di Mopti).

Esecutore
WFP

Durata
12 mesi

Budget
1.000.000 €

Migliorare l'accesso sostenibile all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari di base e all'igiene nelle comunità più vulnerabili del Mali

Obiettivo : Migliorare l'accesso sostenibile all'acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie di base e all'igiene, in vista di una risposta alle emergenze a breve termine e di un rafforzamento della resilienza nelle comunità più vulnerabili del Mali settentrionali e centrali.

Esecutore
UNICEF

Durata
18 mesi

Budget
1.900.000 €

PLAMI

Programma di lotta alla malnutrizione infantile nell'Africa occidentale

Obiettivo : Sostenere i programmi di nutrizione a livello regionale e nazionale, al fine di accelerare i progressi verso la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo dei bambini. Gli interventi hanno un impatto diretto e indiretto sulla nutrizione, sia dal punto di vista della prevenzione che dal punto di vista curativo.

Esecutore
UNICEF

Durata
36 mesi

Budget
3.000.000 €
(550.000 € per il Mali)

Rafforzamento delle capacità istituzionali e comunitarie di risposta alla violenza basata sul genere nei distretti di Gao, Timbuctù, Kidal, Mopti e Bamako

Obiettivo : Promuovere la lotta alla violenza di genere attraverso il miglioramento dei quadri legali e normativi e il rafforzamento dei servizi sociali di base attraverso un approccio comunitario.

Esecutore
UNFPA

Durata
36 mesi

Budget
3.477.500 €

Contributo ad OCHA per il rafforzamento del coordinamento umanitario e dell'advocacy in Mali

Obiettivo : Contribuire a rafforzare il posizionamento di OCHA in Mali e a sostenere i costi di funzionamento complessivi dell'Ufficio OCHA in Mali. L'obiettivo specifico è il sostegno ai meccanismi di coordinamento umanitario e advocacy per la protezione umanitaria e l'assistenza alla popolazione maliana piùvulnerabile realizzati da OCHA, allo scopo di migliorare la performance complessiva di risposta alla crisi umanitaria da parte della comunità internazionale, impegnata a livello operativo sulla crisi maliana.

Esecutore
OCHA

Durata
12 mesi

Budget
500.000 €

GUINEA

©Michele Montemurro

La Repubblica di Guinea è un paese dell'Africa occidentale confinante a nord con la Guinea-Bissau, il Senegal e il Mali e, a sud, con la Sierra Leone, la Liberia e la Costa d'Avorio. Il Paese ha una popolazione di 12,7 milioni di abitanti con un'età media di 19 anni.

L'agricoltura rappresenta la princi-pale fonte di occupazione ed è fonte di reddito per il 57% delle famiglie in aree rurali. Nonostante la grande abbondanza di risorse idriche, forestali e minerarie (si tratta infatti di uno dei più importanti paesi esportatori di bauxite al mondo e si stima che sia il primo per riserve), la Guinea rimane uno dei paesi più poveri a livello globale, risultando al 174° posto su 189 paesi nella classifica UNDP del 2019.

Si riscontra inoltre un forte contrasto tra il PIL pro-capite (nella media rispetto alla maggioranza dei Paesi della regione), dovuto purtroppo a un accentuato sfruttamento e depauperamento delle risorse ambientali, e gli indicatori di sviluppo, che fotografano un quadro preoccupante in termini di analfabetismo e aspettativa di vita. Inoltre, il paese sta diventando sempre più vulnerabile ai cambiamenti climatici, con un aumento complessivo delle temperature medie e un calo delle precipitazioni annuali, in particolare nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali.

©Michele Montemurro

©Michele Montemurro

Un'altra grande sfida che la Guinea deve affrontare è rappresentata dai divari di genere, relativamente al tasso occupazionale e nelle opportunità decisionali nei vari ambiti sociali e lavorativi.

Considerati nel loro insieme, questi fattori riducono le prospettive delle donne e compromettono la traiettoria di crescita del Paese. Tra gli altri principali limiti allo sviluppo vi sono la debolezza del capitale umano (con bassi tassi di alfabetizzazione), un sistema sanitario carente, la mancanza di input agricoli di qualità, la debolezza del settore e della capacità di gestione del governo locale, l'accesso limitato ai finanziamenti e l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani.

AICS è presente in Guinea con il principale obiettivo di contribuire alla riduzione della povertà e promuovere la partecipazione degli attori locali nello sviluppo del paese.

Oltre agli interventi su scala nazionale, la Guinea è integrata in svariati programmi di sviluppo finanziati o eseguiti da AICS anche su scala regionale, in particolare su tematiche a vocazione transnazionale come l'ambiente e le migrazioni. L'impegno di AICS nel Paese si concentra soprattutto :

- Nel settore sanitario, data la fragilità di tale settore a seguito dell'epidemia di ebola del 2014/2015. Attualmente è in corso il Programma di Sostegno al Sistema Sanitario Nazionale che mira a sostenere il Ministero della Salute guineano tramite la riabilitazione di strutture sanitarie di base e ospedali di riferimento,

attraverso la fornitura di attrezzature sanitarie e medicinali e la formazione del personale medico-sanitario locale ;

- nel settore agricolo, attraverso interventi rivolti a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni vulnerabili sia tramite il canale bilaterale con il Ministero dell'Agricoltura (Programma PAGUITA), sia tramite il canale della società civile, coinvolgendo OSC italiane e locali. Nelle zone di Kankan e Conakry, in particolare, il miglioramento del tessuto socio-economico e agricolo locale ha per ulteriore obiettivo quello di favorire l'integrazione dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro col fine di contrastare la migrazione irregolare, mitigarne i rischi e ridurre le violazioni dei diritti umani ;

- nella protezione sociale e nel miglioramento della governance locale assicurando i diritti dei minori. Sulla base delle buone pratiche già sperimentate in diversi paesi, AICS ha avviato un programma sull'aumento della registrazione delle nascite nelle regioni di Labé e Conakry.

Il programma mira a rafforzare il diritto all'identità dei minori, potenziando i canali istituzionali centrali e locali, in modo da rendere tali servizi funzionali ed accessibili per la popolazione.

Programmi in corso in Guinea

Programma di sostegno al Sistema Sanitario Nazionale della Repubblica di Guinea

Obiettivo : Migliorare la qualità dei servizi forniti dal sistema sanitario della Guinea, nelle regioni selezionate del paese, attraverso la riabilitazione di strutture sanitarie di base e ospedali di riferimento, l'equipaggiamento dei servizi, la fornitura di attrezzature sanitarie e medicinali, la formazione del personale e l'assistenza tecnica al Ministero della Salute.

Esecutore
Ministero della Salute

Durata
24 mesi

Budget
21.220.000 €

Miglioramento del sistema di registrazione delle nascite nelle regioni di Labé e Conakry

Obiettivo : Assicurare il diritto dei minori all'identità attraverso l'aumento del tasso di registrazione delle nascite dei bambini di meno di cinque anni nelle Regioni di Labé e di Conakry.

Esecutore
UNICEF, LVIA, CISV, Comunità di Sant'Egidio

Durata
24 mesi

Budget
2.400.000 €

Programma Agricolo Guinea Italia (PAGUITA)

Obiettivo : Contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle regioni di Conakry e Kankan attraverso il miglioramento della resilienza delle famiglie vulnerabili.

Esecutore
Ministero dell'Agricoltura

Durata
36 mesi

Budget
4.500.000 €

OTTOBRE 2021

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Ufficio di DAKAR

SENEGAL, CAPO VERDE, GAMBIA, GUINEA, GUINEA-BISSAU, MAURITANIA, SIERRA LEONE
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
69, Rue Jacques Bugnicourt | BP 348 | CP 18524 Dakar, Senegal
dakar@aics.gov.it | +221 33 822 87 11
dakar.aics.gov.it
Cooperazioneitalianasenegal AICSDakar aics_dakar
AICS Cooperazione Dakar AICS Dakar